



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Innovazione tecnologica ed efficienza regolamentare: il punto di vista della Banca d'Italia

31 marzo 2026

Stefano Sordoni
Servizio Supervisione Intermediari Finanziari (SIF)

Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria

L'**ecosistema** in cui banche e intermediari attualmente operano è una rete estremamente **complessa e interconnessa**, **caratterizzata altresì da un numero sempre crescente di fattori esterni** che impattano l'operatività aziendale.

**Turbolenze
geopolitiche**

Calamità naturali

**Framework
regolamentare**

**Sviluppo della
tecnologia**

Le nuove tecnologie stanno assumendo un **ruolo centrale** nell'operatività del mercato bancario e finanziario.



L'impegno della Banca d'Italia in merito all'innovazione tecnologica

Il Dipartimento di Vigilanza collabora con le altre strutture della Banca d'Italia in merito a:

Insieme di funzioni, iniziative e modalità operative con cui la Banca d'Italia favorisce il **dialogo, la sperimentazione e l'adozione responsabile dell'innovazione** (in particolare tecnologica e finanziaria), nel rispetto del quadro di vigilanza.

INNOVATION
FACILITATORS

Analisi e comprensione dei fattori evolutivi e dei rischi collegati all'innovazione tecno-finanziaria e del loro impatto sugli intermediari vigilati, per **adeguare** – ove necessario – le **politiche e gli strumenti di supervisione**.

ANALISI

e.g. Indagine FinTech

Sviluppo di strumenti SupTech, volti alla raccolta e all'analisi della grande mole di dati di varia provenienza a disposizione della Banca d'Italia

SUPTECH

REGOLE

Supporto al MEF – con particolare riguardo ai negoziati europei in materia di innovazione finanziaria – e **aggiornamento delle norme secondarie**

L'**Indagine FinTech** è una rilevazione conoscitiva – condotta dalla Banca d'Italia con **periodicità biennale dal 2017** – su un campione di intermediari selezionati sulla base della loro rappresentatività nel sistema finanziario italiano per rilevare lo stato di adozione delle innovazioni tecnologiche applicate ai servizi finanziari.

Alcuni risultati dell'Indagine Fintech 2025:

Investimenti

Le **banche costituiscono i principali investitori** in tecnologie innovative, anche se la spesa risulta concentrata su pochi intermediari.

Aree di interesse

I maggiori investimenti sono effettuati sull'area dei **pagamenti**, sull'**intermediazione del credito** e sulle **attività operative**; il peso dell'area dei pagamenti è però diminuito significativamente in favore delle attività operative.

Tecnologie

Le piattaforme **web-mobile**, l'**intelligenza artificiale (AI)**, il **cloud computing** e le **Application Programming Interface (API)** si confermano le tecnologie più adottate. L'AI, in particolare la GenAI, è sempre più al centro delle iniziative, soprattutto nell'ambito delle attività operative e dell'intermediazione del credito.

Focus sugli intermediari *ex art. 106 TUB*

Il principale obiettivo delle strategie digitali di questo comparto perseguono l'automatizzazione di tutte le fasi del processo creditizio, dalla promozione al recupero, sia in ottica commerciale sia con lo scopo di ridurre l'attività manuale e, quindi, i rischi operativi.



Fase promozionale

Sistemi CRM (*Customer Relationship Management*) per profilare i clienti (attuali e potenziali) e potenziare conseguentemente le relazioni commerciali.



On-boarding

Automatizzazione nell'ottica di migliorare la *user experience* della clientela e ridurre il *time-to-market* (e.g. introduzione della firma digitale e del riconoscimento a distanza tramite strumenti biometrici e SPID).



Processo di erogazione

Sviluppo di un processo di concessione creditizia *full digital* e integrato con le procedure dei partner commerciali (e.g. gli esercenti nel caso del prestito finalizzato).



Monitoraggio

Intelligenza artificiale e *data analytics*, al fine di ridurre il carico di lavoro manuale, incrementare la predittività dei modelli di analisi e migliorare, quindi, anche la gestione del portafoglio.



Post-vendita

Implementazione delle funzionalità dell'online banking e l'utilizzo di chatbot e assistenti virtuali per supportare i clienti 24/7.

La trasformazione digitale fa emergere **nuove problematiche** (es. cyber, ESG, frodi digitali, anonimità delle transazioni) e intensifica la necessità di presidiare **aree di rischio più tradizionali** (es. IT, terze parti, AML, credito). Il potenziale impiego di tecnologie avanzate può nondimeno rappresentare un'**opportunità** per potenziare il sistema dei controlli

Sistemi di controllo

Principali sfide

- Aggiornamento delle competenze specialistiche
- *Governance* dei dati
- Valutazioni preventive sulle iniziative innovative (es. ingresso in nuovi comparti)

Opportunità

- Prime soluzioni innovative: uso di assistenti di IA (raccolta di informazioni, classificazione dei flussi di reporting, analisi di rischio con esami incrociati di documenti)
- IA può favorire la diffusione di indicatori che facilitino il confronto interno su criticità/azioni correttive
- AML come «laboratorio» (acquisizione e controllo della clientela)

L'aggiornamento degli strumenti e dei processi di controllo **è ancora in una fase iniziale nel settore**. L'**azione di vigilanza** terrà conto di tali nuovi profili di rischio, anche nell'ambito dei consueti cicli di valutazione e revisione prudenziali. Inoltre, in relazione all'uso dell'AI, la **Banca d'Italia** – insieme a IVASS e Consob, ognuno per le rispettive aree di competenza – rivestirà il ruolo di **Master Surveillance Authority (MSA)** per i sistemi ad alto rischio in uso da parte di intermediari armonizzati

I nuovi *drivers* sono forieri di nuovi rischi che il quadro normativo di riferimento sta provando a definire, anche al fine di supportare il mercato in una corretta attività di individuazione, monitoraggio e presidio

Framework regolamentare
sempre più complesso e stratificato



Assetto istituzionale
estremamente complesso

Necessità di promuovere un **quadro normativo e di supervisione chiaro e coerente**

Sforzo rilevante in termini di **semplificazione e razionalizzazione del *framework* esistente**

La Banca d'Italia sta dando attuazione a una serie di iniziative concrete, volte a rafforzare il dialogo con il mercato e a individuare soluzioni regolamentari efficaci e sostenibili, anche attraverso la partecipazione a tavoli tecnici e momenti di confronto strutturato con le rappresentanze degli intermediari.

Semplificazione normativa

La Commissione europea ha identificato l'obiettivo della semplificazione normativa tra i principali fattori di rafforzamento della competitività strategica dell'Unione per il periodo 2024-2029

Raccomandazioni EBA/BCE

- Approccio basato sul rischio
- Coerenza con standard internazionali
- Proporzionalità

Spunti di riflessione

- Razionalizzazione del processo di produzione normativa (es. mandati EBA)
- Possibili semplificazioni (es. obblighi di reporting)
- Declinazione degli approcci di vigilanza bancaria e finanziaria su base *risk based*

In generale, i presidi prudenziali hanno funzionato bene, contribuendo a garantire la solidità del sistema bancario nei periodi di crisi (es. emergenza Covid, tensioni geopolitiche). Pertanto, se da un lato si terrà conto del principio di proporzionalità – **anche nell'estensione della normativa prudenziale bancaria agli intermediari 106** - dall'altro saranno definite solide regole sul capitale, garantendo un adeguato ed efficace presidio dei rischi.

La vigilanza e la regolamentazione operano in un ecosistema molto più dinamico e complesso rispetto al passato. Modelli concepiti per un mondo di sportelli bancari e depositi a lento movimento non riescono più a cogliere il funzionamento del sistema finanziario odierno

Digitalizzazione

- Maggiore efficienza, concorrenza, inclusione finanziaria
- Banca digitale e piattaforme di intermediazione dei depositi aumentano la **velocità dei flussi di depositi**, amplificando effetti congiunturali (periodi di stress, trasmissione della politica monetaria)
- **Rischi operativi** (ICT, esternalizzazione dei servizi)

Intermediazione non bancaria

- Gli intermediari non bancari svolgono un ruolo molto più ampio nella distribuzione globale dei rischi, favorendo il trasferimento dei rischi al di fuori del settore bancario
- Crescenti **interconnessioni** tra banche e intermediari non bancari (es. l'espansione dei fondi di private debt tramite linee di credito fornite dalle banche; partnership tra banche, fondi, intermediari finanziari per la dismissione e gestione di NPL; coinvolgimento delle assicurazioni attraverso cartolarizzazioni sintetiche)
- Assicurare i presidi regolamentari (es. standard di concessione del credito); evitare arbitraggi regolamentari

Un esempio concreto: La riforma del TUF

La riforma del TUF si inserisce nel quadro delle recenti iniziative UE per sostenere il contributo dei mercati finanziari all'innovazione e alla crescita della produttività (*Savings and Investments Union*).

In quest'ottica, la **riforma del risparmio gestito** rimuove una serie di stratificazioni normative, cogliendo alcune opportunità di semplificazione offerte dalla legislazione dell'Unione.

Regime di registrazione

- **Gestori «sotto soglia»:** regole molto semplificate, subordinatamente a una mera registrazione
- Confermati obblighi AML e poteri di controllo e verifica della Banca d'Italia per assicurare il rispetto dei requisiti per la registrazione e contenere il rischio sistemico (es. accertamenti ispettivi). Viene meno vigilanza micro-prudenziale (Banca d'Italia) e di trasparenza-correttezza (Consob)
- La riforma potrebbe favorire l'ingresso nel mercato di intermediari attivi nel *venture capital* e nel *private equity*. Permetterà inoltre a soggetti quali *club deal* e *family offices* di operare in un quadro di piena legalità giuridica

L'accesso agli intermediari sotto soglia sarà consentito solo agli investitori professionali e ai clienti con conoscenze e capacità finanziarie elevate, chiamati ad assumere il controllo di una serie di rischi

Altri aspetti

- **Soc. di partenariato (accomandita):** «ibrido» tra SICAF e SGR. Appetibilità per inv. esteri (modello *limited partnership*)
- **Casse previdenziali:** incluse tra investitori professionali di diritto.

- **La Banca d'Italia è pienamente consapevole delle rilevanti e molteplici sfide che il sistema bancario e finanziario è stato chiamato ad affrontare negli ultimi anni**, in un contesto caratterizzato da profonde trasformazioni strutturali, crescenti incertezze macroeconomiche e rapidi cambiamenti tecnologici.
- Proprio per tale ragione, **il nostro Istituto è fermamente convinto che, nell'attuale fase storica, un dialogo continuo, strutturato e costruttivo con l'Industria su tutte le principali tematiche di attualità rappresenti un elemento imprescindibile** per assicurare, da un lato, la resilienza complessiva del sistema e, dall'altro, per delineare un'azione di supervisione efficace, in grado di salvaguardare la stabilità finanziaria supportando al contempo il mercato nell'affrontare le sfide in atto.
- In tale quadro, la **tecnologia** costituisce un esempio particolarmente significativo. la Banca d'Italia riconosce le **rilevanti opportunità che l'innovazione è in grado di offrire** in termini di efficienza operativa, qualità dei processi e rafforzamento dei presidi di controllo dei soggetti vigilati; al tempo stesso, tutti devono essere consapevoli dei **rischi che l'adozione di nuove soluzioni tecnologiche può comportare**
- È in questa prospettiva che l'obiettivo dell'Autorità di Vigilanza non è quello di ostacolare o rallentare lo **sviluppo tecnologico**, bensì di **accompagnarlo e promuoverlo all'interno di un quadro regolamentare equilibrato**, che assicuri condizioni di parità tra gli operatori e che sia adeguatamente presidiato sotto il profilo della sana e prudente gestione dei rischi.

Grazie per l'attenzione!

Stefano.Sordoni@bancaditalia.it